



filodiretto

azione cattolica

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Piazza Giovane, 4 70056 Molfetta (BA) - Tel (fax) 080 3351919 - email: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it
Anno XIII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

PRESENTATO IL DOSSIER 2003 SULL'IMMIGRAZIONE

Editoriale *fa*

I nostri fratelli Immigrati. Ognuno è Qualcuno.

In undici città italiane, in contemporanea, è stato presentato il "Dossier statistico immigrazione 2003- Italia, paese di immigrazione"; è il 13° rapporto sull'immigrazione a cura della Caritas italiana, della Fondazione Migrantes e della Caritas romana.

Le verità che emergono dal dossier sono denuncia di un fenomeno drammatico e indicibile che tocca la dignità di persone costrette ad emigrare dai propri paesi, o meglio a scappare per motivi di estrema povertà e conflittualità, vittime di gente di malaffare che lucra ingenti somme sulla loro miseria. Le loro storie ci arrivano dai racconti dei sopravvissuti a tragedie senza rimedio.

Il coordinatore dell'indagine, dott. Franco Pittau, che ha presentato il dossier nella nostra diocesi il 28 novembre scorso, presso l'Istituto Vittorio Emanuele, in Giovinazzo, nell'ambito della settimana della carità, ha indotto a riflettere sulle proporzioni, sulle cifre, sulle tendenze e sulle prospettive del fenomeno migratorio e reclama l'assunzione di impegni concreti a più livelli: politico-economico-sociale. In modo particolare si esigono interventi da parte del Parlamento Europeo sul piano della sicurezza e della sussidiarietà con norme che tutelino l'ingresso dignitoso degli immigrati nei paesi europei nonché sul piano della promozione di politiche orientate allo sviluppo dei paesi oppressi con progetti organici e convergenti su investimenti nella cooperazione internazionale. Ma non basta; è necessario anche aprire un dibattito che dia priorità alla dimensione educativa per sensibilizzare un'opinione pubblica che sappia affrontare il fenomeno migratorio non come problema ma come possibilità di risorsa.

Gli immigrati regolari, infatti, rappresentano una quota significativa della popolazione attiva europea e incidono in maniera rilevante nel determinare la vitalità economica del continente Europa.

Il dossier rileva che gli immigrati nel nostro Paese sono circa due milioni e mezzo; essi vivono nella percentuale del 58% al Nord, del 28,3% al Centro, dell'8,9% al Sud (che resta una zona di approdo e di passaggio), del 4,1% alle isole; il dossier indica inoltre una crescita nazionale del 10,8% e conferma che l'Italia è ad un livello di accoglienza fra i più bassi in Europa.

E' chiaro che uno dei problemi prevalenti del soggiorno è la ricerca del lavoro.

Il dossier considera anche il problema delle espulsioni e criminalità: quasi 150 mila sono i provvedimenti di allontanamento o di divieto di entrare con rimpatrio nei paesi di provenienza.

Non manca il binomio criminalità-immigrazione presente nella percentuale del 17,4%.

Altra questione che viene evidenziata è la sproporzione tra gli immigrati regolari che hanno avuto la carta di soggiorno e le migliaia di irregolari che attendono i tempi lunghi della burocrazia per ottenere la regolarizzazione.

L'indagine accoglie favorevolmente la proposta di estendere il diritto di voto agli immigrati, proposta dibattuta in questi giorni dalle forze di maggioranza di Governo, ma ritiene sia necessario definire meglio il concetto di integrazione per garantire agli immigrati le condizioni necessarie per una vita dignitosa che assicuri istruzione, sanità, tutela alle famiglie, abitazione, uguaglianza di fronte alla legge, rispetto delle culture di origine ma anche rispetto delle culture del Paese che li accoglie. Non sarebbe vera integrazione se venisse a mancare la valorizzazione reciproca delle diversità, il rispetto delle culture e delle regole cui ognuno appartiene e la promozione di una reale partecipazione con diritti e doveri, con benefici e oneri.

Anna Vacca
vicepresidente Adulti

Sommario *fa*

Dossier
Immigrazione

Le Feste
dell'Accoglienza

Il dibattito sulla
presenza del
Crocifisso nelle
scuole

Le due serate del
Laboratorio della
Partecipazione

Ritiri spirituali
d'Avvento

Notizie

Inserto:
il programma
-invito
della
Peregrinatio
Mariae.

Esperienze di **Giovanissimi** Viaggiatori... viaggianti

da Terlizzi

a cura di **Giangiuseppe Falconieri**

Stessa meta, con modalità, mezzi, persone e soste diverse.

Le feste cittadine dell'accoglienza dei giovanissimi hanno avviato, con una importante dose di entusiasmo, il viaggio formativo ed associativo proposto in quest'anno dall'AC ai gruppi.

L'auspicio è che a questi momenti partecipino tutti i gruppi parrocchiali per sperimentare la bellezza del...viaggiare insieme!

Torre dell'orologio. Ore 9,30. L'incontro. Le nuvole coprono appena il cielo. Qualche dubbio raffredda il nostro ottimismo. I ragazzi verranno? Ci sarà una bella festa? Non ci saremo lasciati prendere la mano da un eccessivo entusiasmo?

Mercato dei fiori. Ore 10,30. La Festa.

Le nubi vanno via e con esse anche tutte le nostre perplessità. Noi animatori ci siamo, i ragazzi anche e sono davvero tanti. Oggi sono loro, i giovanissimi, a colorare le colonne grigie dei padiglioni. E' subito festa e il tempo passa in un battito di ciglia: scenette, risate a non finire, il pranzo tutti assieme, i balli e i giochi a perdifiato, la sfilata. Tutto è davvero fantastico!

Chiesa Torre Carelli. Ore 16,00. La S.Messa

Dopo tanto divertimento è il momento di un po' di riflessione. I canti e l'allegria dei ragazzi risuonano nelle mura di questa chiesetta poco utilizzata. Si celebra la Messa. Si esce sul sagrato. Ancora qualche minuto per salutare i nuovi e i vecchi amici, poi tutti a casa. E' stata una grande giornata

da Giovinazzo

a cura di **Michele Sollecito**

"Giovanissimi in viaggio", è questo il tema scelto per la festa dell'accoglienza di quest'anno. E allora ripercorriamo questa stupenda giornata iniziando dalla prima stazione, quella di partenza: la Galilea, ovvero la parrocchia Immacolata, dove i giovanissimi hanno iniziato questo viaggio, rappresentato con piccole scenette dai loro animatori, ritirando e obliterando i loro biglietti per la prima fermata. Mentre il sole scaldava l'aria gli animatori scaldavano l'atmosfera guidando i giovanissimi per gli stands che aiutavano a riflettere sull'ordinarietà della loro vita, fino a quando il "capostazione" non ha annunciato la partenza, con il classico fischiello, verso la seconda fermata e allora tutti in marcia.

Seconda tappa, si approda in Samaria, presso il campo Marconi, dove si consumano i panini e, dopo aver trascorso in allegria un momento di svago, si passa ancora tra gli stands che si soffermavano su ciò che caratterizzava appunto la Samaria ovvero la terra del limite, del peccato.

Terza e ultima tappa ed è Giudea! È giunta l'ora di incontrare il Maestro, di condividere il pane dell'eucarestia, è giunta l'ora della Santa Messa che è stata celebrata nella parr. S.Domenico da don Vincenzo Turturro nuovo presbitero.

La novità viene proprio da qui, dalla Giudea, terra di santità perché da qui con il dono dello Spirito si riparte, infatti il viaggio non finisce qui ma continua ogni giorno perché tutti siamo chiamati ad annunciare il Vangelo e ad essere testimoni credibili, e queste non sono parole di rito ma è qualcosa di profondo che immancabilmente nasce dalla bellezza dell'incontro con Gesù Cristo, **Colui** che ha staccato il nostro biglietto per il viaggio della vita!

da Molfetta

a cura di **Roberta Adesso, Antonella Campo, Laura Gigante, Marianna Minervini, Silvia Sgherza (Parrocchia S.Achille).**

Ci credete che domenica siamo arrivati fino in

RITIRI CITTADINI GIOVANISSIMI E GIOVANI

Il previsto ritiro di Avvento per giovanissimi e giovani è fissato per sabato 13 dicembre, presso il Seminario Vescovile, con inizio alle ore 16,30. Coloro che fossero interessati (speriamo in molti) devono necessariamente comunicarlo prima, telefonando in Seminario, a don Pietro.

ESERCIZI SPIRITUALI

Per la concomitanza della Peregrinatio Mariae, gli esercizi spirituali previsti dal 27 al 28 dicembre, sono programmati per il 27-28 febbraio, all'inizio della Quaresima. Un'altra possibilità di esercizi spirituali sarà anche quella proposta dal centro nazionale, dal 18 al 21 marzo, a S.Giovanni Rotondo.

Palestina senza ricorrere ad alcun mezzo di trasporto, ma solo con la forza delle nostre gambe? Nooooo?? E invece sì!!

Tutto è cominciato alle 10 del mattino di domenica 9 novembre, quando assieme ai giovanissimi di tutte le parrocchie di Molfetta, ci siamo ritrovati in tre punti diversi della città, per andare alla scoperta delle tre regioni più importanti della Palestina. La prima è stata la Galilea allestita idealmente in Piazza Immacolata dove abbiamo ripercorso la nostra quotidianità. Infatti la giornata è cominciata con il momento di preghiera e con la distribuzione "della colazione" da parte di alcuni genitori. Di qui abbiamo proseguito con la visita agli stands che rappresentavano gli altri ambiti della nostra giornata tipica: Scuola (con la presentazione del MSAC); Tempo Libero (Musica, Sport, Spazi virtuali) e Parrocchia, dove abbiamo preso l'impegno di animare, assieme alle altre parrocchie, la Santa Messa.

Il nostro viaggio è continuato con la visita della regione della Samaria situata presso la parrocchia S. Pio X. In questa regione si metteva in risalto ciò che di negativo può esserci nella realtà che ci circonda, portandoci a riflettere sull'amicizia, sulla scuola e sulla tecnologia.

Stanchi del nostro cammino è arrivato finalmente il momento del pranzo condiviso assieme in allegria. Grazie poi alla simpatia dell'animatore Nicola della parrocchia S. Gennaro e della sua band, il pomeriggio si è colorato di giochi, canti e balli. Abbiamo assaporato la gioia dello stare insieme che si è concretizzato nel momento della Santa Messa, celebrata "nella regione della Giudea" (parrocchia Sacro Cuore) dall'assistente diocesano Settore Giovani don Mimmo Misciagna che ha saputo parlarci con un linguaggio semplice ma efficace.

Il nostro viaggio, però, non si è concluso qui, perché siamo ancora in cammino con l'A.C. con la speranza di riuscire a testimoniare la gioia piena che viene dall'amicizia con Gesù.

da Ruvo

a cura di Annamaria Lamura

Giovanissimi "Viaggiatori...viaggianti".

È così anche a Ruvo è ufficialmente iniziato l'anno associativo: i giovanissimi (purtroppo di solo 3 parrocchie!?) hanno intrapreso il loro viag-

gio durante la Festa dell'Accoglienza tenutasi il 29 novembre scorso.

La festa è iniziata con un viaggio immaginario in un treno, dove i giovanissimi hanno ripensato il loro modo di essere nel quotidiano (manifestato nelle più diverse forme); un treno che li ha condotti in un paese dove la gente li ha accolti con canti, musica e tanto di dolci... Ma la presenza tra loro di Manuela (vicepresidente diocesana) li ha aiutati a dare un senso a tutto ciò che avevano vissuto precedentemente nel treno: essere sé stessi e avere tanto coraggio e forza per essere capaci di annunciare Gesù Cristo "ovunque" e "a chiunque".

A conclusione della festa non poteva mancare la vera meta del viaggio: Gesù; infatti, grazie a don Paolo Cappelluti, i giovanissimi hanno scoperto che solo l'incontro con Lui può dar loro tutta la carica necessaria per annunciare con gioia quest'incontro straordinario.

E allora ...buon viaggio!

Alcuni commenti dei ragazzi

"Diversa... E' stata una festa diversa! Finalmente tutti ci siamo trovati...Assieme!! E' stata una festa bellissima...Abbiamo creato nuove amicizie!!" (By Stella).

"Grazie a tutti x aver reso unica, bellissima e speciale questa giornata! Ciao a tutti".
(Leonardo)

"Una giornata molto straziante, ma in fondo è servita a stare insieme ad altri gruppi e quindi a socializzare con loro! Bisognerebbe ripetere queste esperienze perché ci aiutano a vivere meglio... Grazie a tutti".
(By Francesca De Sario e Bonaduce Gioacchino)

"Sono contenta di esserci e di poterlo raccontare! W la PACE e i momenti come questi! Grazie a tutti!"

"La giornata è iniziata nel peggiore dei modi, ma grazie a tutti noi, mitici giovanissimi, è finita nel migliore!!". GRANDI (imitazione di Renato Zero)" (Giovanissimi SS. Medici)

Eppoi ancora...

E' strano come tante cose belle riescano a conciliarsi in una sola giornata. Per tutto questo, grazie.

Una stupenda giornata.

E' iniziata bene, spero che finisca così. Grazie a tutti.

Sono Lele di Giovinazzo...voglio conoscere quanta più gente possibile...

Mi stò divertendo.

Anche se ero molto dubbiosa si stà rivelando una gran bella esperienza. Ciao a tutti

Via il crocifisso dalle scuole italiane?

Michele Pappagallo
ufficio stampa

È' ormai a tutti nota la questione relativa all'ordinanza del giudice dell'Aquila che intimava la rimozione del crocifisso dall'aula di una scuola elementare di Ofena. A riflettori spenti, qualche riflessione in proposito

Molte cose sono state dette e molte altre riflessioni saranno prodotte su un argomento che non cesserà certo di far sentire i suoi strascichi nel dibattito civile e democratico della nostra opinione pubblica.

Eppure la soluzione sembra dietro l'angolo, soprattutto se facciamo una riflessione seria sui principi costituzionali che fondano il pluralismo culturale e religioso del nostro paese e sul vero significato delle parole che fanno parte del corredo dottrinale e interpretativo della giurisprudenza in merito.

Senza scomodare le tante leggi ordinarie sull'esposizione del crocifisso e le molteplici note e circolari dei Ministeri della Giustizia e della Pubblica Istruzione emanate in passato a tutela della presenza del crocifisso nelle aule delle scuole pubbliche italiane, risulterebbe sufficiente analizzare l'attuale art. 8, 1° comma, della Costituzione del nostro paese e il suo iter parlamentare di formazione, al semplice scopo di capirne l'intenzione del legislatore.

Risulta, infatti, che l'art. 8 è frutto di un emendamento aggiuntivo all'art. 5 del Progetto della Costituzione, che poneva i nostri padri costituenti di fronte a due differenti concezioni dei rapporti fra lo Stato e le Confessioni Religiose. Il primo emendamento, chiamato *Laconi*, suonava così: «Tutte le confessioni religiose sono eguali davanti alla legge». Tale emendamento fu respinto con una nutrita maggioranza di voti. L'Assemblea, invece, approvò l'emendamento *Cappi-Gronchi* (le cronache ci dicono che fu quasi un plebiscito), corrispondente all'attuale testo dell'articolo in oggetto: «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge».

A questo punto ci chiediamo: che differenza intercorre tra i due emendamenti? Perché i padri della Costituzione, a larghissima maggioranza, optarono per l'emendamento *Cappi-Gronchi*? Cosa non "quadrava" nell'emendamento *Laconi*?

Ad un'analisi attenta emerge che la differenza tra le due proposte sta nella parola "egualmente libere" che, da un lato, sancisce la libertà di confessione religiosa, e, dall'altro, implica una sorta di proporzione nell'esercizio della stessa libertà: uguaglianza nella possibilità, ma non necessariamente nel trattamento. Tutto questo equivale a dire che lo Stato, nell'atto di garantire la libertà religiosa, volesse esprimere questo semplice con-

cepto: uno Stato laico non si definisce per la contrarietà al problema religioso, ma per la sua dichiarata incompetenza in tale campo, non sapendo dire in che cosa le varie confessioni religiose sono uguali tra loro, a tal punto che, pur ritenendo il fenomeno religioso un elemento importante della cultura nazionale, dedicando ad esso ben quattro articoli della Costituzione (7 - 8 - 19 - 20), ne fissa solo i limiti di attuazione, consistenti nel rispetto di tutte le libertà laiche costituzionalmente garantite, dalla libertà personale a quella di pensiero ecc. (ex. 8, 2° comma).

Siamo, quindi, arrivati al punto: dal combinato disposto dei primi trenta articoli della Costituzione emerge che il nostro Stato, in tema di libertà religiosa, si definisce pluralista, liberale e democratico, dove tutti hanno diritto di cittadinanza; anzi il pluralismo implica attenzione a tutte le manifestazioni di pensiero, contempla, ma non esclude, aggiunge, ma non toglie, senza definire offensivo alcuna forma di professione religiosa e permettendo «la propaganda e l'esercizio in privato o in pubblico del culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume» (art. 19).

E allora, quale fondamento costituzionale avrebbe una ordinanza che rimuove un simbolo religioso? Che tipo di pluralismo implica? In che modo il simbolo di una religione può offendere un'altra? Quale concetto di laicità sottintende? Vale per tutti quanto ha ribadito la Corte Costituzionale nella sentenza n. 203 del 1989, ampliando le formule già utilizzate dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 1006/88: la laicità «non è indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni, ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale e culturale». Il vero senso, dunque, della libertà religiosa è il pluralismo, inteso come libera manifestazione della propria identità culturale e storica, nel rispetto delle differenze, ma anche nella reale possibilità di coltivare e promuovere ciò che unisce e identifica. È questa la più grande lezione di democraticità che i nostri padri costituenti hanno voluto consegnare ai posteri e che ogni cittadino italiano farebbe bene a conoscere.

Un'ultima considerazione lancio come prossima eventuale riflessione: è un caso che il soggetto dell'uguaglianza nell'esercizio della libertà religiosa sono le "confessioni religiose" e non le "religioni" semplicemente intese?

L'Unitarietà, per dare un volto più popolare all'AC

Manuela Barbolla
vicepresidente sg

Parlare di unitarietà in Azione Cattolica può apparire cosa abbastanza ovvia dato che da sempre, almeno nelle intenzioni, l'unitarietà, intesa come collaborazione tra settori, articolazioni e movimenti, è stato un punto sul quale si è insistito parecchio.

Quello che forse c'è da chiedersi è, però, se e come cambia il concetto stesso di unitarietà all'indomani dell'approvazione del nuovo statuto. A voler prestare attenzione alle perplessità e ai dubbi che hanno preceduto e accompagnato i lavori di revisione dello statuto, bisogna prendere atto che qualcosa è cambiato, ma in che modo? E in quale direzione? In riferimento all'art. 22 del nuovo statuto, laddove parlando della composizione della presidenza si dice che essa è composta «...oltre che dal presidente diocesano, da due a quattro vicepresidenti (giovani e adulti), per seguire le finalità associative con riferimento ai settori...», c'è stato chi ha letto in ciò (e analogamente ha fatto per l'art. 28 che fa riferimento al livello nazionale) un ridimensionamento del ruolo dei vicepresidenti di settore rispetto al precedente statuto.

L'unitarietà dunque, può essere oggi intesa come abolizione dei settori?

Decisamente no! E questo è quanto afferma la stessa presidente nazionale Paola Bignardi che, nel discorso fatto ai delegati all'assemblea, ha sottolineato come questa soluzione sia alquanto improbabile; del resto questo è quanto è stato espresso con forza da quasi tutte le diocesi conciliari: nella fase di consultazione diocesana, infatti, a fronte di tre sole diocesi favorevoli all'abolizione dei settori, c'è stata una quasi totalità che ha sottolineato l'esigenza di vivere l'unitarietà all'interno di un assetto organizzativo che non va cambiato.

Cosa dobbiamo intendere dunque oggi parlando di unitarietà?

Unitarietà significa che, dal ragazzo dell'ACR all'adulto, L'Azione Cattolica ha lo stesso obiettivo: permettere, attraverso uno stesso metodo formativo, una effettiva e graduale crescita umana e spirituale della persona; tutto ciò cercando di evitare che, passando da un settore all'altro, l'aderente abbia la sensazione di essere stato

catapultato in una nuova associazione che quasi non conosce!

Unitarietà è senza alcun dubbio sinonimo di unità, ma non certo di uniformità: non ci si può d'un tratto "dimenticare" delle differenze che effettivamente esistono e che hanno un loro peso, ma che possono diventare ricchezza se non "vivono" separate, riuscendo ad incontrarsi e a fondersi in una relazione arricchente per tutti.

Unitarietà significa dunque farsi carico gli uni dei problemi degli altri (e non solo pensare a quelli relativi al proprio settore!) condividendo anche le gioie.

In questa ottica anche quella nuova formulazione statutaria circa la figura dei responsabili può assumere nuovo significato: parlare di "vicepresidenti che seguono le finalità associative" non significa ridimensionare fin quasi a far scomparire il ruolo dei settori, ma piuttosto impegnarsi, ciascuno con la vitalità, la creatività e l'esperienza proprie della sua età, a realizzare il meglio per gli aderenti che rappresenta, all'interno dell'associazione tutta. Si sottolinea così con più forza la responsabilità unitaria dei vicepresidenti di settore.

Da un punto di vista più strettamente "tecnico" la ricerca di una dimensione unitaria è espressa attraverso il "tutti votano tutti" nella fase elettiva dell'assemblea. Ciò significa che dalla prossima assemblea elettiva i delegati non saranno più chiamati a votare ciascuno per la lista del proprio settore e tutti per quella unitaria, ma tutti voteranno tutte le liste: ciò richiede una naturale apertura e un maggiore scambio intergenerazionale che possa consentire di arrivare alla fase elettiva (parrocchiale, diocesana, nazionale) conoscendo per esperienza la realtà e le persone che si vanno a votare, e non per "sentito dire".

Certo questa scelta rischia di essere pericolosa se non stimolerà le associazioni parrocchiali e quella diocesana a creare occasioni sempre nuove per superare le barriere che spesso separano le diverse generazioni, facendole incontrare.

*Laicità,
missionarietà,
diocesanità,
unitarietà...
Prosegue la
riflessione sulle
"novità" dello
Statuto che,
essendo stato
anche approvato
dalla Conferenza
Episcopale, è as-
sunto in pieno
come nostra
Carta associativa.*

La legge regionale n.17, opportunità da non perdere

Chiara Depalo
S.Giuseppe, Giovinazzo

Giovedì 7 Novembre, presso l'Auditorium della Parrocchia S.Maria della Stella in Terlizzi, si sono aperti i lavori del primo laboratorio della partecipazione organizzato dall'Ufficio socio politico dell'Azione Cattolica diocesana e dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro. Le tematiche oggetto di interesse sono state le politiche sociali per la famiglia programmate dalle istituzioni locali, con particolare riferimento alla recente legge n.17 del 25 Agosto 2003, approvata dalla Regione Puglia: "Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia".

Le leggi e gli interventi dei relatori sono disponibili sul sito www.acmolfetta.it

Con una breve introduzione del presidente di Ac diocesano Gino Sparapano, che ha sottolineato come necessaria, per un'AC inserita nel territorio, una formazione organica all'impegno sociale, politico e culturale, e il saluto del nostro Vescovo che ha voluto, con la sua presenza, incoraggiare l'Ac diocesana a proseguire nell'impegno di formare coscienze e personalità, è stato avviato il primo laboratorio della partecipazione.

Il primo intervento della serata, affidato a Rino Basile, operatore sociale, già responsabile di Ac ed ex assessore alle politiche sociali di Ruvo e molto attivo in ambito socio-politico; egli ha avuto il compito di inquadrare la tematica da un punto di vista legislativo. Si è cominciato da un excursus storico che ha individuato nella "legge Crispi" del 17 Luglio 1890 n.6972 una prima norma quadro in materia di assistenza e beneficenza pubblica. Tale legge evidenziava l'interesse dello Stato a disciplinare e controllare il funzionamento di tutte le organizzazioni impegnate in opere di assistenza e beneficenza pubblica. Ma con l'avvento della Costituzione Repubblicana del 1948 si stabilì, all'art. 38, il superamento dell'esclusività dell'intervento statale in materia di assistenza. Bisogna poi arrivare ai nostri giorni perché lo Stato Italiano si doti di una legge che modifica radicalmente la prospettiva degli interventi e servizi sociali, con l'approvazione della legge 328 dell'8 Novembre 2000. Tale legge, che vede come soggetti principali gli Enti locali ed il Terzo Settore, attua il principio della sussidiarietà e passa da una logica puramente assistenziale ad una politica di rimozione e superamento delle condizioni di difficoltà, di promozione dei diritti di cittadinanza e di parità di opportunità per tutti i cittadini. E' una legge quadro, nata dalla collaborazione tra forze politiche e soggetti del mondo sociale, che garantisce sostegno ed aiuto a tutti i cittadini durante l'intero ciclo di vita, istituisce il Fondo nazionale per le politiche sociali, crea una rete integrata di servizi affidata allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali e prevede una gestione dei servizi aperta anche agli organismi del Privato sociale. Rino Basile ha poi sottolineato come l'aspetto più importante di questa legge sia l'aver posto al centro degli interventi la famiglia, luogo primario di formazione e di cura della persona. Nonostante questa attenzione, a tre anni dall'entrata in vigore della legge 328, un recente studio dell'Eurispes sotto-

linea il grave ritardo dell'Italia sul resto d'Europa per ciò che concerne le politiche sulla famiglia. Si è così giunti all'approfondimento della legge 17, definita da Rino "un'opportunità da non perdere". Si sono passate in rassegna le competenze dei vari soggetti coinvolti e puntata l'attenzione sugli strumenti che questa legge predispone: il Piano Regionale e i Piani di Zona. Un aspetto fondamentale per noi laici che vogliamo vivere una politica più attiva è il pieno riconoscimento attribuito al Terzo Settore nella programmazione e nella realizzazione degli interventi, oltre alla funzione di controllo della qualità dei servizi. Ciò in forza della capacità del Terzo Settore di rappresentare le istanze sociali, di coglierne i bisogni emergenti e garantire modalità organizzative adeguate alle esigenze. Questa sarà un'opportunità vera solo se gli Enti locali valorizzeranno tutte le risorse del territorio sulla base di accordi chiari e condivisi e non si ragionerà con la logica della "spartizione della torta", ma sulla base di principi di solidarietà, accoglienza, giustizia ed equità.

Il secondo intervento della serata è stato affidato al prof. don Luigi Renna, docente di teologia morale presso l'Istituto Teologico Pugliese che ha posto la legge 17 in relazione con il magistero della Chiesa. Ha sottolineato che la prima virtù di un cristiano che guarda alla politica deve essere il discernimento, inteso come capacità di integrare con responsabilità le leggi con il proprio quadro di valori. E' necessario che il cristiano guardi alla persona e al bene comune non come a due realtà distinte, perché il bene del corpo sociale è il bene delle singole persone umane. Don Luigi ha evidenziato come nella legge emergano due concetti: sussidiarietà ed efficienza, ma resta da parte la solidarietà. Il nostro fine però non può essere questo: per noi la sussidiarietà diventa un mezzo per realizzare la solidarietà. E tutto ciò non può prescindere da un cambio di mentalità che ci deve vedere impegnati in prima fila negli ambiti della famiglia, del volontariato e della comunità ecclesiale. Destinatari del nostro intervento saranno dunque "le pietre di scarto", le persone più in difficoltà. In conclusione questa è una grande opportunità per aiutare il prossimo senza perdere la peculiarità di cristiani, mantenendo alto il senso della solidarietà e il compito educativo che ci compete.

La tavola rotonda con gli assessori alla socialità

Beppe Sorice
ufficio stampa

Elemento comune emerso dalla tavola rotonda è, almeno per quanto in essere fino ad oggi, l'esiguità dei mezzi a disposizione dei vari assessorati, che ovviamente devono ripartire le poche risorse su molti campi d'azione.

Per il Comune di **Terlizzi**, l'assessore Grieco, insediatosi da pochi mesi, nel rimarcare le problematiche connesse addirittura agli stessi locali adibiti ad ufficio, ha illustrato gli interventi attualmente posti in essere, con risorse per • 1.678.367,00, pari a circa il 5 % del bilancio comunale.

Tali risorse vengono suddivise tra l'assistenza sanitaria domiciliare agli anziani e portatori di handicap, assistenza semplice a famiglie, iniziative in favore di portatori di handicap con ausilio dell'AIAS, progetto sui minori in affidamento con contributi alle famiglie. Realizzato in questi mesi lo sportello informagiovani; si sta progettando la sistemazione di una struttura in Via Firenze, da adibire a casa alloggio temporaneo per giovani coppie ed anziani; si darà certa collaborazione per l'apertura del Centro di accoglienza prostitute; inoltre si sta già lavorando per l'avvio dei centri di aggregazione di quartiere (con collaborazione delle Parrocchie e Associazioni varie), l'apertura di un centro per anziani, e in fase avanzata, nel ruolo di comune capofila (Terlizzi Ruvo Corato), la partenza del progetto "Giocando e non solo".

Da segnalare, l'avvio di uno studio sul fenomeno del bullismo nelle scuole, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'istituzione di un centro di ascolto per la lotta alle tossicodipendenze e all'alcol. Per il Comune di **Giovinazzo**, le risorse per • 1.033.867,00 rappresentano circa il 12% del bilancio del Comune. L'assessore Stufano ha illustrato i variegati campi d'azione: dall'assistenza specialistica a scuola con l'intervento di una cooperativa di servizi che si occupa anche dall'attività extrascolastica, all'assistenza ai portatori di handicap con laboratori estivi, al centro anziani con iniziative per i soggiorni estivi, e all'assistenza domiciliare e sanitaria agli stessi. Da segnalare la mensa sociale per anziani, disabili, e altre categorie.

Esiste uno sportello del cittadino per la conoscenza dei servizi sociali a sua disposizione, inoltre è stato istituito l'ufficio comunale per le pratiche di invalidità civile.

Per le famiglie in difficoltà economiche è previsto un piano di assistenza a sostegno del reddito.

E' questo un settore che assorbe molte risorse con bisogni sempre più ampi.

Per le famiglie si sta realizzando un laboratorio per

un percorso preventivo e di un intervento mirato di integrazione genitori/figli.

Nelle scuole medie ed elementari vi sono progetti per la sensibilizzazione alle problematiche dei portatori di handicap.

Il Comune ha poi incentivato in città l'affido familiare con sostegno economico alle famiglie.

Il Comune di **Molfetta** destina • 4.850.000,00, pari a ca. il 15% del bilancio, a favore dei servizi alla socialità. L'Assessore Brattoli ha enucleato gli interventi: a favore degli anziani (assistenza domiciliare, Centro aperto, attività estive di teatro in vernacolo, soggiorno climatico, assistenza integrata sanitaria per casi gravi); assistenza alle famiglie in difficoltà economiche.

Da segnalare quanto in programma per i servizi a favore dei minori del centro storico, zona a rischio, nonché per gli interventi per stimolare in città la forma dell'affido familiare con integrazione economica alle famiglie.

E' presente sul territorio l'asilo nido che pure è insufficiente alle richieste dei cittadini.

Importante l'avvio di un progetto multietnico, che prevede la presenza, in alcune scuole frequentate da studenti non comunitari, di mediatori culturali di madre lingua, che aiutano e collaborano con gli insegnanti per un miglior inserimento degli studenti all'interno della comunità scolastica e non solo.

Per le politiche giovanili è stato avviato un monitoraggio in città su devianze minorili e disagio giovanile con la presenza di psicologi a disposizione degli studenti nelle scuole. Inoltre si sta concretizzando in questi giorni il progetto "Costruiamo una rete" che attraverso l'azione combinata delle varie associazioni giovanili presenti sul territorio, vuole sviluppare iniziative rivolte al mondo giovani, confrontandosi sul disagio e l'agio giovanile.

Tutti gli assessori confermano la necessità di mettere in rete quante più risorse, con il coinvolgimento del privato sociale, cosiddetto terzo settore, le cui organizzazioni, devono farsi accreditare e certificare, e uscendo dalla logica della salvaguardia dei propri interessi di parte, devono porsi in modo più maturo e propositivo, ed essere un punto di contatto tra il territorio e le Istituzioni. Queste devono avere nei confronti del terzo settore fiducia per il ruolo e per la rilevanza sociale.

Si è ribadito che anche il personale a disposizione dei Comuni, per il quale si spendono importanti risorse, deve essere, come tra l'altro avviene già, adeguatamente formato e stimolato.

Presenti gli assessori di tre dei quattro Comuni della Diocesi, (Ruvo non ha risposto all'invito) alla tavola rotonda, moderata da Enzo Zanzarella, nella seconda serata del 1° Laboratorio della Partecipazione si è discusso su quelli che sono gli interventi e le iniziative che gli assessorati alla socialità mettono in atto e quelli che hanno in progetto di attuare anche alla luce delle novità legate all'introduzione della legge regionale 17 in attuazione della legge quadro 328.

RITIRI CITTADINI DEGLI ADULTI. Si svolgeranno soltanto a Ruvo e Giovinazzo i previsti ritiri d'Avvento per gli adulti. Si tratta di momenti prolungati di preghiera e di confronto che si inseriscono nell'ordinario cammino formativo, con una condivisione più ampia a livello di gruppi cittadini.

A RUVO lunedì 15 dicembre, ore 16,30 presso la Chiesa di S. Giacomo, sarà guidato da don Pietro Rubini.

A GIOVINAZZO giovedì 11 dicembre, ore 16,30 presso la Parrocchia S. domenico, sarà guidato da don Liborio Massimo. Invitiamo i presidenti ed i responsabili a diffondere la notizia e ad incoraggiare la partecipazione.

INCONTRO EDUCATORI DI III MEDIA. Mercoledì 10 Dicembre presso il centro diocesano, alle ore 19.30, si terrà un incontro con tutti gli educatori di III media per fare un po' il punto della situazione circa il cammino di quest'anno. Come hanno risposto i ragazzi a questa nuova esperienza? Avete utilizzato le schede proposte dal centro diocesano? Quali prospettive per l'immediato futuro? Insomma, un momento di confronto e di verifica. Vi aspettiamo...il panettone lo portiamo noi!!!

CONVEGNO E MARCIA DELLA PACE DI FINE ANNO, PROMOSSA DA PAX CHRISTI

Convegno nazionale - Termoli, 29 - 31 dicembre 2003
Nell'Arca... Sotto il diluvio... Verso l'arcobaleno.

Il conflitto come via alla pace.

Cinema S. Antonio, Piazza S. Antonio n. 8,

Il Programma del giorno 30 prevede intensi momenti di approfondimento biblico, sociale e politico, con l'intervento di autorevoli personalità: prof. B. salvarani, Mons. L. Bettazzi, Mons. C. Molari, Dott. D. Novara, Pastora Laura Leone.

Dopo la cena è previsto lo spettacolo "La Lampara".

Il programma del 31 prevede i Gruppi di studio ed una tavola rotonda con don Luigi Ciotti, quindi la marcia di fine anno. Sono previsti percorsi di animazione e baby sitter per bambini e ragazzi. I partecipanti al convegno potranno usufruire della possibilità di accoglienza in famiglie della diocesi di Termoli - Larino o, per i gruppi, in sacco a pelo in saloni riscaldati.

Informazioni: info@paxchristi.it www.paxchristi.it

Il pulman che parte dalla diocesi nella prima mattina del 31, sarà realizzato se alla data del 15.12.2003, si sarà raggiunta la presenza di almeno 40 persone (costo euro 15). Per prenotarsi telefonare a **MARIA Mangiatordi (348.8882409)** **NINO VINO (349.5636429)** **MICHELE CAGNETTA (347.3541847)**

GIORNATA STORICA PER L'ALTA MURGIA: IL PARCO DELL'ALTA MURGIA È STATO ISTITUITO.

Il 26.11.2003, in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, è stato firmato l'accordo politico che, di fatto, istituisce il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Ora si attende solo la firma del Presidente della Repubblica e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Dopo tanti anni di battaglie, finalmente possiamo dire di aver raggiunto un risultato importantissimo per l'Alta Murgia. Da oggi il compito che ci attende è quello di contribuire a dare forma e contenuto ad un Parco che per ora è solo sulla carta. Buon lavoro a tutti.

Dicembre

- 8** Lunedì, nelle parrocchie
Festa dell'adesione
- 10** Mercoledì, 19,30 centro diocesano
Presidenza diocesana
- 11-15** **Ritiri cittadini adulti** (vedi spazio)
- 12** Venerdì, centri cittadini, ore 19,30
Incontro presidenti per Peregrinatio Mariae
- 13** Sabato, seminario vescovile, ore 16,30
Ritiro spirituale giovanissimi e giovani
- 23** Martedì, Episcopio, ore 19,30
Scambio di Auguri con il Vescovo
- 26-28** **Peregrinatio Mariae**
2° livello educatori/animatori

ALL'ATTENZIONE DEI PRESIDENTI PARROCCHIALI:

Venerdì 12 dicembre, ore 19,30 nei quattro centri cittadini, sono convocati tutti i presidenti, con i coordinatori, per organizzare la fase cittadina della **Peregrinatio Mariae**. Tutti sentano la necessità di non mancare per condividere ogni aspetto logistico e fare in modo che questo momento diventi un'occasione di preghiera e di testimonianza, anche grazie ad una organizzazione sobria ed efficace. Manifesti e brochure sono già in distribuzione.

fa Redazione

Direttore responsabile: Luigi Sparapano

Ufficio stampa: Michele Pappagallo (responsabile), don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Maria Mangiatordi, Giangiuseppe Falconieri, Michele La Grasta, Onofrio Losito, Antonella Mucciaccia, Beppe Sorice, Vito Lamona, Antonella Lucania.

Allestimento e spedizione: Maria Vittoria Poli, Michele e Angela Vilardi, Giovanni e Maria Bufi, Dino e Angela de Gennaro.

Elaborato e ciclostilato in proprio. Tiratura: 500 copie
Spedito da Bari: giovedì 4 dicembre.
Inviato gratuitamente ai responsabili di AC.

Sede: Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA)

Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it

Filodiretto on line sul sito www.acmolfetta.it